

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 7 maggio 2024, n. 204

[ID VIP 8789] - Parco agrovoltaico denominato "CSPV MANFREDONIA", della potenza complessiva pari a 53,84 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Foggia e Manfredonia (FG). Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Proponente: Blue Stone Renewable VI S.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione

dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;

- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei

procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta.

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 27653 del 27.02.2023, acquisita in data 03.03.2023 al prot. n. 3402 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rappresentava la proposizione dell'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, nonché degli ulteriori titoli ambientali ivi indicati, da parte della "Blue Stone Renewable VI" S.r.l., ai sensi dell'art. 27, co.4 e 5, D.Lgs. n. 152/2006;
- con successiva nota prot. n. 88474 del 31.05.2023, acquisita in pari data al prot. n. 8733 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, Il M.A.S.E. rendeva comunicazione relativa a procedibilità istanza, avviso al pubblico e avvio consultazione, ai sensi dell'art. 27, comma 6, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 9857 del 26.06.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza.

RILEVATO, altresì, che è stato acquisito agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali il seguente contributo, allegato alla presente determinazione, relativo alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 12734 del 16.08.2023, con la quale il Comune di Foggia ha espresso parere favorevole condizionato alla preventiva approvazione di un idoneo piano di compensazioni ambientali.

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 8789, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione del Parco agrovoltaiico denominato "CSPV MANFREDONIA", della potenza complessiva pari a 53,84 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Foggia e Manfredonia (FG), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "Blue Stone Renewable VI" S.r.l., per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 8789

Tipologia di progetto: Agro-fotovoltaico
Potenza: 53,84 MW
Ubicazione: Comuni di Foggia e Manfredonia (FG)
Proponente: Blue Stone Renewable VI S.r.l.

In riferimento al progetto di un impianto agrovoltaiico di potenza pari a 53,84 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, situato nel Comune di Foggia (FG), denominato "CSPV MANFREDONIA", da realizzare in agro dei comuni di Foggia (FG) e Manfredonia (FG), l'area di impianto si sviluppa su un'area complessiva di 91.57 ettari ricadente nel Comune di Foggia.

Il sito interessato alla realizzazione dell'impianto e dalle relative opere di connessione in progetto si sviluppa tra il territorio del Comune di Foggia (FG) e il territorio del Comune di Manfredonia (LE) ed è raggiungibile attraverso la strada provinciale SP70, SS544 e l'Autostrada A14 (E55) poste in adiacenza alle aree di impianto.

In particolare, l'area interessata dalla sola realizzazione dell'impianto agrovoltaiico ricade interamente nel territorio comunale di Foggia, in località "S. Giuseppe" ad una distanza di circa 4 km in direzione est dal centro abitato.

Il cavidotto esterno interrato si estenderà per circa 11 km oltre che nel medesimo territorio comunale di Foggia, anche nel comune di Manfredonia fino al raggiungimento della Stazione Elettrica RTN "Manfredonia" (41.445° Lat., 15.759° Lon.)

L'impianto è delimitato a nord dalla strada provinciale SP 70, a sud dalla strada statale 544 e ad est dalla strada provinciale SP 76. Inoltre, l'autostrada adriatica A 14 costeggia da nord a sud un lato della tessera indicata con la lettera D (fig.2).

I terreni interessati dall'intervento, così come individuati presso l'agenzia del Territorio della Provincia di Foggia, al catasto terreni del Comune di Foggia sono i seguenti:

- Area impianto: **Foglio151, particelle 196, 240**

Foglio 152, particelle 3, 28, 29, 41, 92, 112, 113, 114, 146, 149, 217, 218

Secondo il P.R.G. (Piano Regolatore Generale) vigente nel comune di Foggia le aree su cui insisteranno i pannelli fotovoltaici ricadono su Zona "E" rurale.

Il P.R.G. ad oggi vigente assegna al sito impegnato dai lavori in progetto, esclusivamente per il cavidotto interrato di collegamento alla rete Terna, una destinazione d'uso di tipo agricolo Zona E5; con l'interferenza dell'attraversamento delle fasce fluviali di rispetto del fiume Cervaro, già individuato nella pianificazione regionale.

Il terreno agricolo, a meno della viabilità di accesso, sarà interessato da colture dedicate. L'area di progetto dove si intende realizzare l'impianto agrovoltaiico risulta ad oggi condotta a seminativo irriguo per la produzione di cereali e in misura minore per la produzione di ortaggi. Nello specifico sulle aree tra le strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici sarà piantumato una asparagiaia adatta alle caratteristiche pedoclimatiche della superficie di progetto.



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

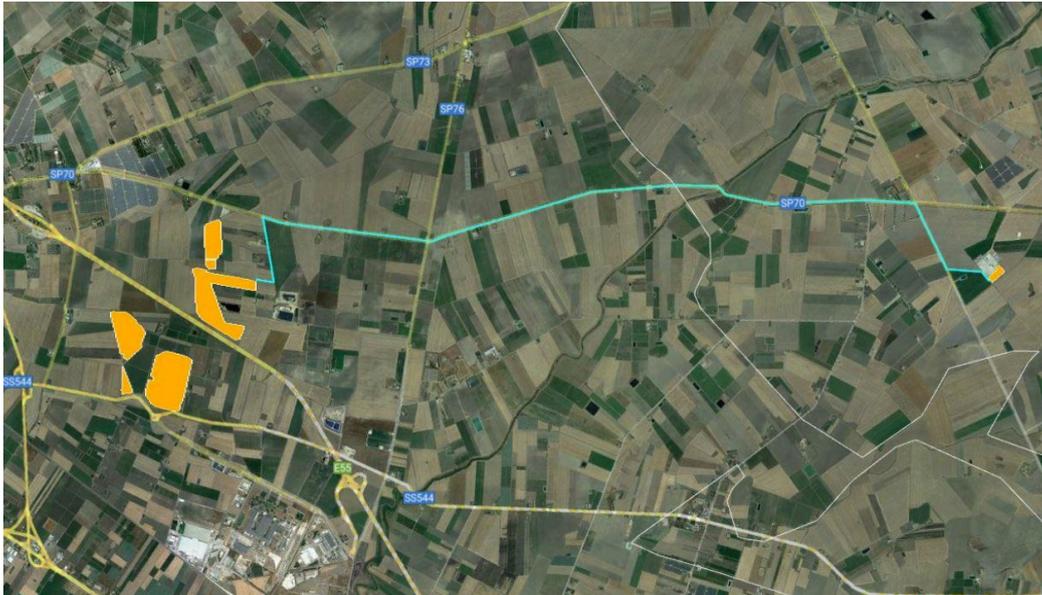


Figura 1 - Inquadramento su Ortofoto area impianto – cavidotto - area SSE

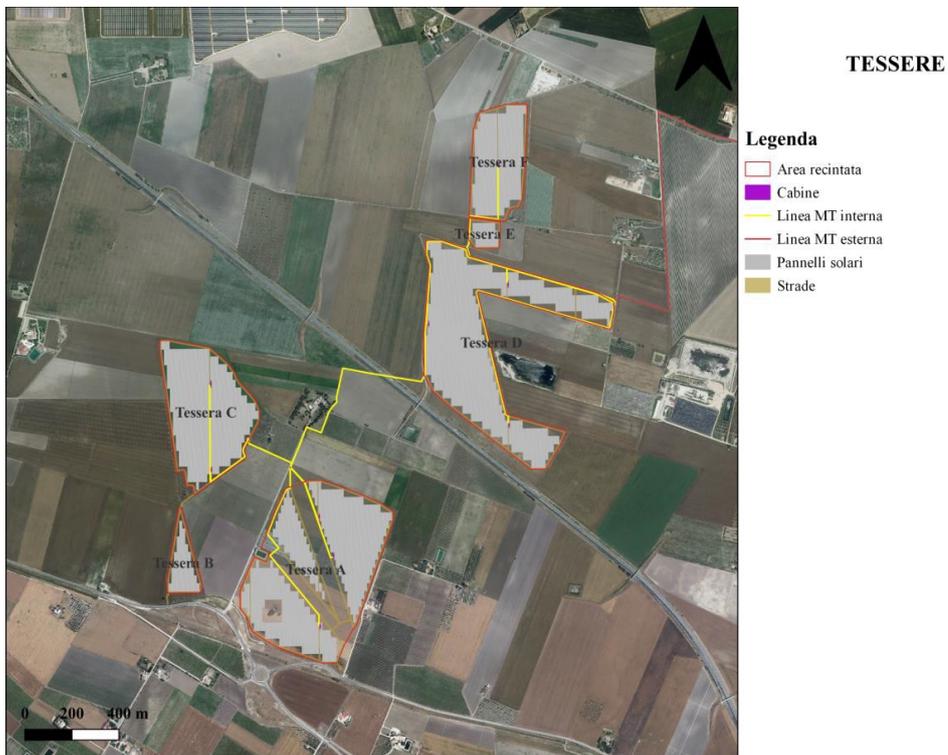


Figura 2- Inquadramento dell'area di progetto su Ortofoto 2019



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

IDONEITÀ DELL'AREA

Con riferimento al progetto depositato, l'impianto si sviluppa su un'area complessiva di 383.200 mq ricadenti nel territorio comunale di Brindisi (terreno identificato in NCT al FG 179 P.LLE 45-123-124-226-227-228-229-266-86-130-131-215-230-231-232-233-234, FG 186 P.LLE 210-217-218-224-237-472-508-690-545) e Mesagne (terreno identificato in NCT al FG 103 P.LLE 60-61-58-57-56-48-83). Negli elaborati prodotti l'area dell'impianto viene indicata a destinazione agricola.

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.Lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto (**Foggia - Foglio151, particelle 196, 240 - Foglio 152, particelle 3, 28, 29, 41, 92, 112, 113, 114, 146, 149, 217, 218**) rientra nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D. Lgs.199/2021, in quanto:

- nell'area interessata **non** sono già installati impianti della stessa fonte (**lett. a**)
- **non ricade** in un sito oggetto di bonifica (**lett. b**)
- l'area di progetto **non** coincide integralmente con cave o miniere cessate, non recuperate, abbandonate o in condizioni di degrado ambientale (**lett. c**) e **non** coincide con una porzione di cave o miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento (**lett. c**)
- l'area **non** è nella disponibilità di gestori di infrastrutture ferroviarie, autostradali (**lett. c bis**), società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, (**lett. c bis 1**);
- il progetto di che trattasi **concerne** impianti fotovoltaici (**lett. c-ter**);
- **non sono presenti** vincoli ai sensi della Parte II del D. Lgs.42/2004 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio). (**lett. c-ter**);
- l'area di progetto è **classificata come area agricola (Zona "E" rurale) (lett. c-ter verifica n.1)**;
- dalla analisi della documentazione fornita e da dichiarazioni del progettista l'area **non ricade** entro 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale (**lett.c-ter n.1**) e, **non coincide** con una cava o una miniera (**lett. c ter n.1**), **non risulta interna** a impianti industriali e stabilimenti (**lett.c-ter n.2**); **non è** racchiusa entro 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento (**lett. c ter n.2**); **non è adiacente** alla rete autostradale entro una distanza di 300 metri (**lett. c ter n.3**).

L'idoneità dell'area dell'impianto proposto ricade tra quelle indicate come non idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.L.gs 199/2021, l'idoneità dell'area, pertanto, non potrà essere affermata ai sensi dell'art.20, co.8 poiché non inquadrabile in una delle casistiche sopra evidenziate, ma avviata la verifica di idoneità ai sensi dell'**art.20 co.8. lett. c-quater** si evidenzia che:

- l'area del progetto **non è ricompresa** nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, incluse le zone gravate da usi civici e **non è ricompresa** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art.136, D.lgs. n.152/2006.

❖ **L'area è idonea ai sensi dell'art.20, co.8, lett. c-quater**

Verifiche ai sensi del RR 24/2010

L'area dell'impianto proposto NON ricade tra quelle indicate come non idonee ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010. In proposito, (fig. 3)



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

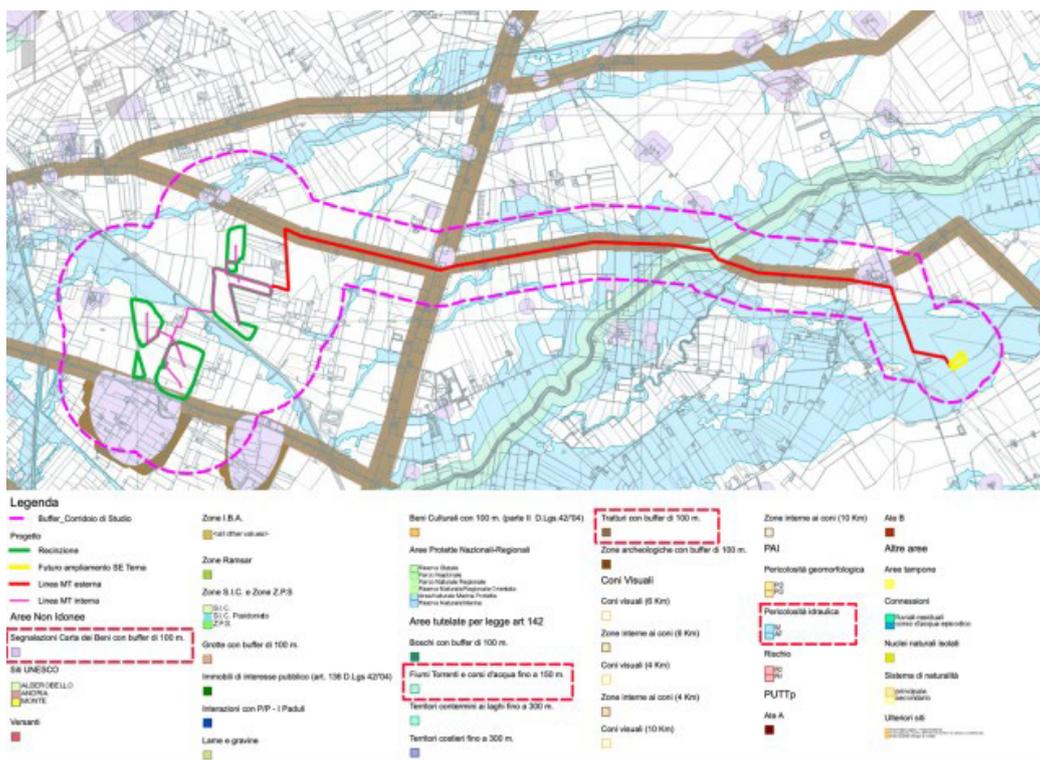


Figura 3 - Ubicazione dell’impianto rispetto alle aree non idonee ex R.R. 24/2010

AREE NON IDONEE ALL’INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA, ART. 17 E ALLEGATO 3, LETTERA F	AREA DI PROGETTO IN ESAME	
	Campo Agrivoltaiico	
Aree naturali protette nazionali e regionali	Non presente	
Zone umide Ramsar	Non presente	
Siti di importanza Comunitaria	Non presente	
Zona protezione Speciale - ZPS	Non presente	
Important Birds Area – IBA	Non presente	
Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità	Non presente	
Siti Unesco	Non presente	
Beni Culturali +100m (parte II D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1089/1939)	Non presente	
Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1947/1939)	Non presente	
Aree tutelate per legge (art. D.lgs.42/2004)	Territori costieri fino a 300m	Non presente
	Laghi e Territori contermini fino a 300m	Non presente
	Fiumi, torrenti e corsi d’acqua fino a 150m	Non presente
	Boschi +buffer di 100m	Non presente
	Zone archeologiche + buffer di 100m	Non presente



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

	Tratturi + buffer di 100m	Non ricade ¹
Aree a pericolosità	idraulica	Non ricade ²
	geomorfologica	Non presente
Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio	Ambito A	Non presente
	Ambito B	Non presente
Area Edificabile urbana + buffer di 1Km		Non presente
Segnalazione carta dei beni con buffer di 100m		Non presente
Coni visuali		Non presente
Grotte		Non presente
Lame e Gravine		Non presente
Versanti		Non presente
Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentati di qualità		Non presente

Tabella 1 - Applicazione dei criteri di pianificazione definiti dal RR n. 24/2010

Dal parere del Mase si rileva che l'area in oggetto rientra in una maglia centuriata delimitata dai tratturi Regio Tratturello Foggia-Zapponeta, Regio Braccio Candelaro-Cervaro, Regio Tratturo Foggia -Tressanti-Barletta. L'area d'impianto non interessa direttamente la rete dei tratturi e le aree buffer (100 m.) mentre le stesse sono interessate dal percorso del cavidotto interrato di connessione dell'impianto alla rete Terna che attraversa anche la fascia di rispetto "Masseria Rotonda" e l'area del Paesaggio Agrario del Parco Agricolo del fiume Cervaro.

Classificazione del Quadro D'Assetto nei Contesti Extraurbani di Comuni non dotati di PCT (Piano comunale dei Tratturi)

N. riferimento	Qualifica	Denominazione	Comune	Classe
42	Regio Tratturello	"Foggia Zapponeta"	Foggia	PCT/A
15	Regio Braccio	"Candelaro - Cervaro"	Foggia	A
41	Regio Tratturo	Foggia- Tressanti- Barletta	Foggia	PCT/A

¹ Il tratturo e l'area buffer interferiscono con il cavidotto interrato.

² Dall'analisi della cartografia si evidenzia che l'area di progetto lambisce il tematismo.



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.



Ortofoto: riprese AGEA 2019

Figura 4 - Stralcio dell'Elaborato del PPTR – Rete Tratturi

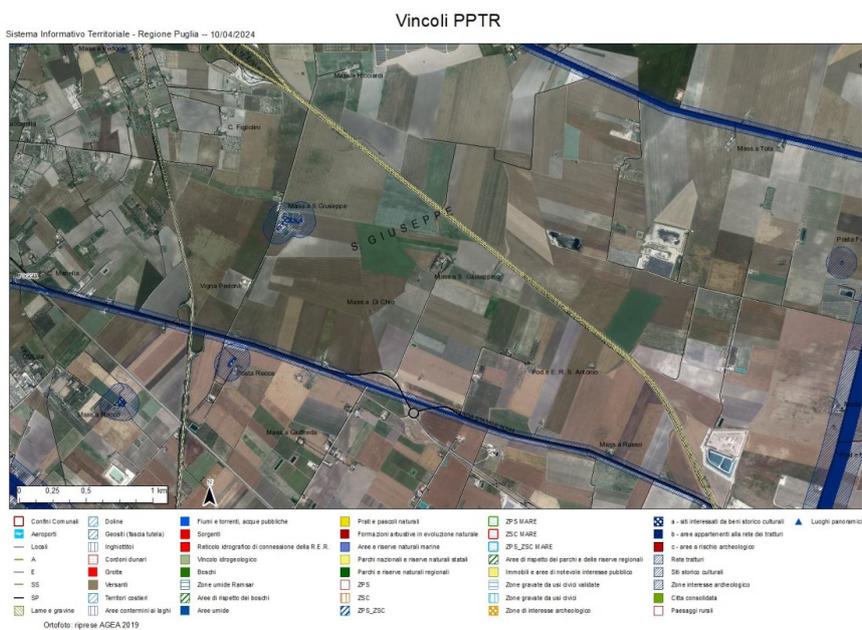


Figura 5 - Area di Impianto PPTR aggiornato alla DGR 1972/2023



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

Dall'analisi della posizione dell'impianto in relazione alle aree a pericolosità idraulica, secondo il PPTR aggiornato con la DGR 1972/2023, si nota che nelle vicinanze dell'area dell'impianto esistono interferenze con le componenti idrogeologiche (vincolo PAI) che non compromettono il regime idraulico del territorio. Dall'analisi della posizione dell'impianto in relazione ai Siti Natura 2000 il proponente segnala che alla distanza di 4.400 (metri) dall'area di intervento insiste il **Sito cod. IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata"**.

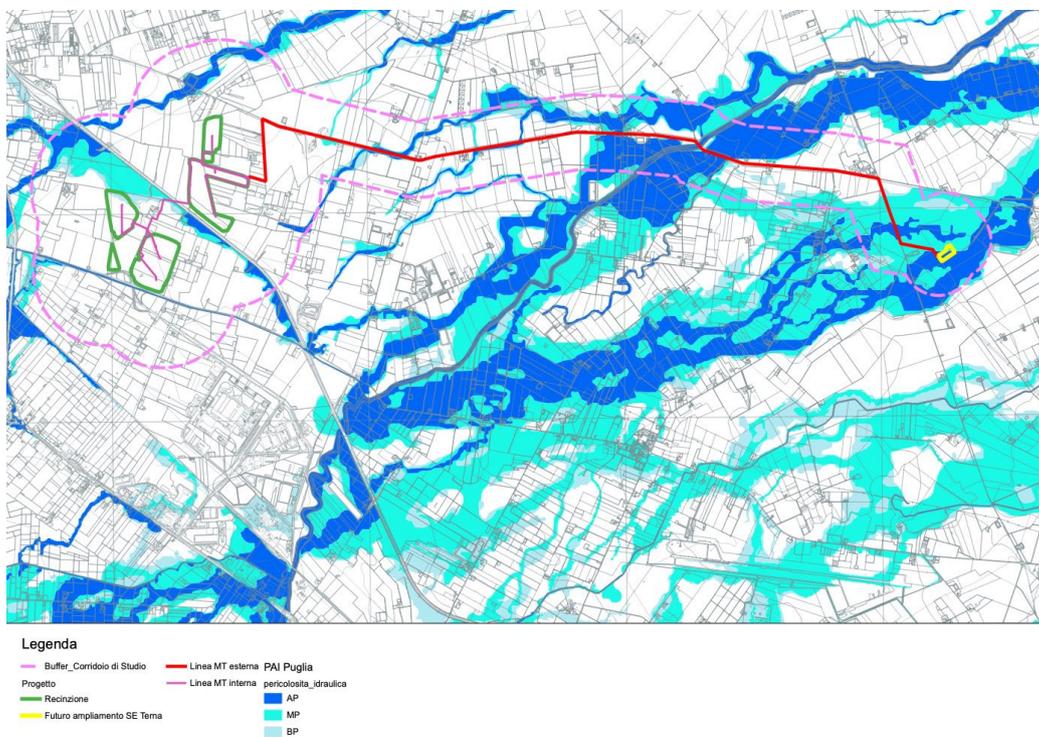


Figura 6- Inquadramento su carta di Pericolosità Idraulica del PAI



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

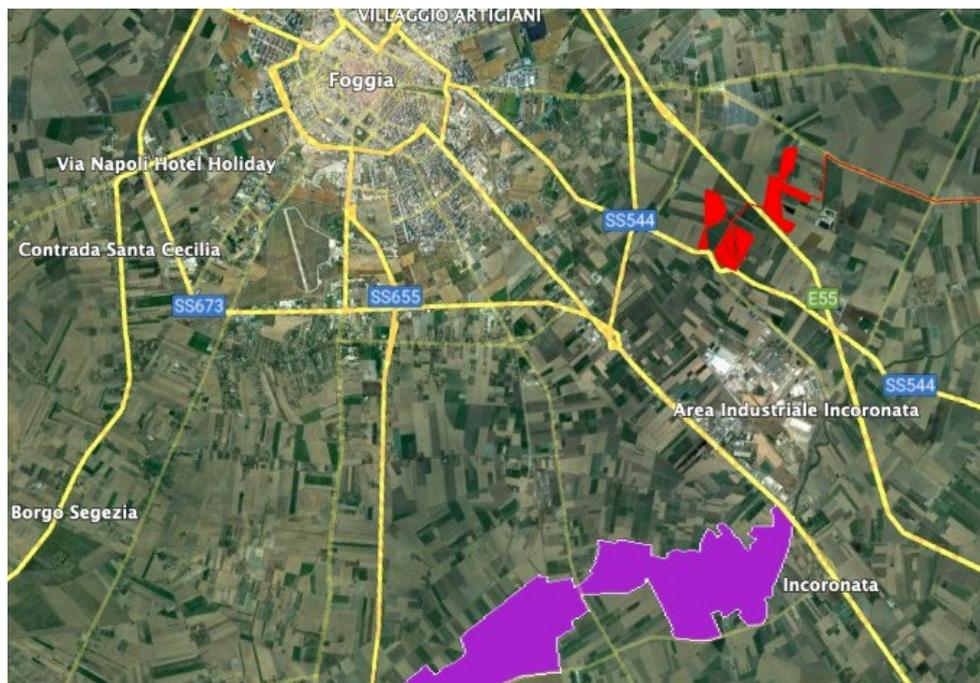


Figura 7-Sito cod. IT9110032 “Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata”

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL’IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

In merito al corretto inserimento dell’impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **D.M. su citato, paragrafo 16.1**, si evidenzia che la sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

- a) l’analisi dei documenti forniti **non mostra** una chiara adesione del Progettista agli standard internazionali per i sistemi di gestione della qualità (ISO 9001) e per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 e/o EMAS). Una verifica condotta sul sito: [https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_company_mask_remote.jsp?ID_LINK=1739 &area=310](https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_company_mask_remote.jsp?ID_LINK=1739&area=310) non ha rivelato la presenza di certificazioni di alcun genere per la società ATECH srl.;
- b) è **prevista** la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili;
- c) è **presente** e documentato il ricorso a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili, attuato a mezzo di trackers a inseguimento monoassiale in file parallele orientate nel verso dell’asse Nord-Sud. I Tracker saranno del tipo a 28 moduli in configurazione portrait, quindi con pannello montato in posizione verticale rispetto all’asse di rotazione del tracker.
- d) **non è previsto** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;
- e) è **presente** l’integrazione dell’impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

- f) il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi;
- g) è **assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;
- h) l'impianto **non prevede** il recupero di energia termica.

Paragrafo 16.2

Il progetto risponde parzialmente ai requisiti di cui sopra che nell'insieme garantirebbero le politiche di promozione da parte delle Regioni e delle Amministrazioni centrali.

Paragrafo 16.3

Non pertinente trattandosi di impianto agrivoltaico.

Paragrafo 16.4

Si sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'**impianto non comprometta** o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Dalla documentazione allegata al progetto si evince che l'area di progetto rispecchia la vocazione agricola del territorio. L'impianto agrovoltaico ricade totalmente in un comprensorio destinato a seminativi irrigui per la produzione di cereali e alla coltivazione di colture orticole.

Dalla documentazione e dalla carta dell'uso del suolo non risultano produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale.

Paragrafo 16.5

Gli interventi di mitigazione previsti per la realizzazione del parco fotovoltaico saranno finalizzati, quindi, alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche delle opere in progetto.

Dalla documentazione si rileva che:

- nelle zone dove l'impianto risulta visibile è stata prevista una fascia arborea autoctona di mitigazione;
- le misure e gli interventi di mitigazione previsti per la componente Atmosfera riguardano: impianto di lavaggio delle ruote degli automezzi, bagnatura delle piste e delle aree di cantiere, copertura dei cassoni dei mezzi destinati alla movimentazione dei materiali con teli, spazzolatura della viabilità, barriere antipolvere;
- relativamente alle componenti "Suolo e sottosuolo" e "Ambiente idrico" nell'impianto sono stati previsti tutta una serie di procedure e interventi di mitigazione al fine di contenere eventuali modifiche delle caratteristiche qualitative dei terreni e della falda acquifera.

Le azioni progettuali direttamente utilizzate per rendere ancor meglio compatibile l'intervento riguardano diversi interventi di mitigazione che interessano il sito d'impianto e il cavidotto, risultano comunque carenti nella documentazione le misure di mitigazione relative alla componente biodiversità (flora, fauna, ecosistemi) e sugli impatti cumulativi.

Si ritiene che le modalità di intervento sopra descritte non permettono di valutare la efficienza delle misure di mitigazione con le necessità di tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale (**Misure di mitigazione e compensazione**).



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

AGRIVOLTAICO

Il progetto **include** un elaborato integrativo specifico con il quale è stato verificato il possesso dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida emesse nel Giugno 2022.

Le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici pubblicate nel giugno 2022 hanno definito i requisiti minimi che debba avere un impianto per poter essere definito agrivoltaico. Tali requisiti, intendono garantire la contemporanea continuità dell'attività agricola e/o pastorale, e al contempo, un'efficiente produzione energetica.

In particolare, possono essere definiti i seguenti requisiti:

- **Requisito A:** Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi.

Il requisito A intende verificare se la progettazione dell'impianto agrivoltaico garantirà l'attività agricola nell'area di intervento e la contemporanea efficiente e sinergica produzione di energia elettrica. Il soddisfacimento di tale requisito è controllato mediante l'applicazione di due parametri:

- Superficie minima coltivata (A.1);
- Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (A.2).

Si fa notare che superficie complessiva dell'area è di circa 91.51 ettari. La parte utilizzabile in termini agricoli risulta essere pari a circa 85.61 ettari, corrispondente al 93.55% della superficie totale agrivoltaica. La Superficie non utilizzabile (Sn) compresa la parte inerbita sotto le strutture risulta essere pari 5.903 ettari (6.45%).

- Paragrafo 2.3-A.1 → **Superficie minima per l'attività agricola**

Il 70% della superficie totale del sistema agrivoltaico deve essere destinato all'attività agricola nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA):

$$S_{agricola} \geq 0,7 S_{tot}$$

nella documentazione di progetto è riportato, per ciascuna tessera, il calcolo della superficie minima che dovrà essere coltivata all'interno dell'impianto agrivoltaico.

$S_{agricola} = 93.55\% > 70\%$ della superficie totale;

- Paragrafo 2.3-A.2 → **Percentuale di Superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)**

Per garantire l'attività agricola all'interno dell'impianto agrivoltaico, è stato impostato un limite massimo di superficie complessiva coperta dai moduli pari e/o inferiore al 40%:

$$LAOR \leq 0,40$$

dove per LAOR (Land Area Occupation Ratio) si intende il rapporto tra la superficie totale di ingombro dell'impianto agrivoltaico (S_{pv}) e la superficie totale occupata dal sistema agrivoltaico espressa in % (S_{tot}).

$$LAOR = 27,8\% < 40\%$$

Come emerge, **il requisito A.1 è soddisfatto.**

Il requisito A.2 risulta ampiamente soddisfatto.

- **Requisito B:** Il sistema agrivoltaico è esercitato, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale.

Il requisito B intende verificare la continuità dell'attività agricola nell'area di intervento e la producibilità elettrica dell'impianto stesso rispetto ad uno standard di riferimento. Il soddisfacimento di tale requisito viene controllato mediante l'applicazione di tre parametri:

- Esistenza e resa della coltivazione (B.1a);
- Mantenimento dell'indirizzo produttivo (B.1b);
- Producibilità elettrica minima (B.2).

- Paragrafo 2.4 B.1a). **L'esistenza e la resa di coltivazione**



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

La verifica del requisito B.1 può essere effettuata attraverso l'analisi dei parametri legati al valore della Produzione Standard (PS), quale valore indicativo sulla dimensione e orientamento tecnico economico (OTE) dell'azienda agricola e/o zootecnica. Questi criteri di classificazione sono dei parametri istituiti in ambito comunitario con il Reg. CE n.1242/2008 e rilevati in ambito nazionale, attraverso la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Il compito della RICA è quello di soddisfare i bisogni informativi della UE per la definizione e la valutazione della Politica Agricola Comunitaria (PAC).

Dalla documentazione emerge che il piano colturale proposto prevede la messa a dimora di colture orticole in pieno campo, le quali presentano una produzione standard di circa 16,234 pari o superiore alla dimensione economica aziendale attualmente presente;

- Paragrafo 2.4 B.1b) **Il mantenimento dell'indirizzo produttivo** Le linee guida in materia di impianti agrivoltaici raccomandano il mantenimento dell'indirizzo produttivo esistente, ivi presente, all'interno dell'area di progetto.

Attualmente, l'indirizzo produttivo rimarrà pressoché invariato.

- Paragrafo 2.4-B.2 → **Producibilità elettrica minima** ($FV_{agri} \geq 0,6 \cdot FV_{standard}$).

Il proponente riporta nella documentazione di progetto i valori della producibilità dell'impianto in condizioni standard e in particolare è riportato per ciascuna tessera il calcolo della producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico e il confronto di questa con un impianto fotovoltaico standard.

È possibile verificare il requisito B.

Dalla documentazione emerge che l'impianto in questione ha una produzione elettrica specifica pari al 54.84 MWh/anno.

- **Requisito C- TIPO 3:** L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli. Dal dettaglio del tracker si rileva che l'altezza minima dal piano campagna è pari a 50 cm.

Il requisito C non è soddisfatto.

- **Requisito D:** il requisito D intende verificare il soddisfacimento dei parametri relativi all'agrivoltaico per tutta la durata di vita dell'impianto. Tale verifica avviene per mezzo dei seguenti monitoraggi:
 - Paragrafo 2.6-D.1 - **Monitoraggio del risparmio idrico;**
 - Paragrafo 2.6-D.2 - **Monitoraggio della continuità dell'attività agricola.**

Al fine di verificare il mantenimento produttivo e la resa delle coltivazioni proposte, viene fornita documentazione che evidenzia come sarà monitorato il risparmio idrico e come sarà monitorata l'attività agricola, prevedendo la messa a punto di un sistema di monitoraggio complesso per il monitoraggio dell'attività agricola.

È verificato il rispetto del requisito D.

- **Requisito E:** Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

Al fine di valutare gli effetti dell'impianto agrivoltaico sull'ambiente, il progetto prevede il monitoraggio di ulteriori parametri quali:

- Paragrafo 2.6-E.1 - **Recupero della fertilità del suolo.**



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. / V.INC.A.

Monitoraggio del recupero della fertilità del suolo attraverso dichiarazione da parte del proponente.

- Paragrafo 2.6-E.2 - **Microclima.**

Monitoraggio del microclima attraverso l'installazione di stazioni meteorologiche e sensori nel suolo.

- Paragrafo 2.6-E.3 - **Resilienza ai cambiamenti climatici.**

Monitoraggio alla resilienza ai cambiamenti climatici con relazione tecnica asseverata annuale.

Dalla documentazione in atti e da dichiarazioni da parte del proponente è **verificato il rispetto del requisito E.**

Parte III paragrafo 3.2 - Caratteristiche del soggetto che realizza il progetto

Dalla documentazione non emerge che il soggetto attuatore dell'attività industriale in oggetto connessa con l'agricoltura abbia la qualifica di "imprenditore o azienda agricola" (così come indicato da Linee Guida di cui sopra).

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, esaminati gli elaborati progettuali, a seguito della valutazione della documentazione fornita dal proponente si evidenzia che:

- Per l'area risulta verificata l'idoneità ai sensi dell'art.20, co.8, lett. C-quater;
- L'area dell'impianto proposto **NON** ricade tra quelle indicate come non idonee ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 2010.

Il progetto utilizza soluzioni tecniche volte a ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili, si integra nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio.

Tali requisiti rappresentano elementi di valutazione positiva ai sensi DM 10-9-2010 punto 16 lettera b, c, e.

La realizzazione dell'impianto non sembra confliggere con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo. Al contrario, il progetto **possiede i requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici, aventi lo scopo di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione.**

Esaminati gli elaborati progettuali, è **possibile verificare che l'impianto soddisfa i requisiti minimi** secondo le Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici **rispetto alle caratteristiche fisiche dell'impianto agrivoltaico. In particolare, l'impianto pur non essendo un impianto agrivoltaico avanzato soddisfa i seguenti requisiti: A, B, D, E.**